



Al Presidente del Consiglio dei Ministri

On. Giorgia Meloni

Al Ministro dell'Economia e delle Finanze

On. Giancarlo Giorgetti

Oggetto: Difesa della nostra identità e delle competenze esclusive della Guardia di Finanza come Polizia Economico-Finanziaria dello Stato e Polizia del mare.

Signor Presidente del Consiglio, Signor Ministro,

Vi scriviamo nella nostra veste di Organizzazioni Sindacali della GdF, maggiormente rappresentative a livello nazionale, per porre direttamente alla Vostra attenzione una questione che tocca da vicino le funzioni, la vita quotidiana, la dignità, la missione e il futuro dei Colleghi che rappresentiamo.

La notizia del Protocollo d'intesa quinquennale siglato, nei giorni scorsi, tra l'Arma dei Carabinieri e l'Agenzia delle Entrate - che prevede lo scambio di docenze e l'avvio di moduli formativi congiunti in materia di analisi di mercato, controlli immobiliari e tecniche investigative in materia economico-finanziaria - ha sollevato tra i Finanziari un sentimento forte di amarezza che si mescola ad una seria preoccupazione¹.

Non è una questione di gelosie tra Corpi né di ostilità verso le altre Istituzioni (ci mancherebbe) con le quali lavoriamo e continueremo a lavorare "spalla a spalla" ogni giorno, come sempre - soprattutto oggi, con i tempi difficili che ci accomunano - ma del rischio concreto di confondere le idee, creare dannosi doppioni e cancellare con un colpo di spugna l'unicità della **storia** della Guardia di Finanza, minandone la funzione esclusiva di Polizia Economico-Finanziaria che opera a tutela delle entrate e delle uscite dello Stato e dell'Unione Europea.

Come è noto, infatti, siamo il Corpo di Polizia più antico d'Italia, con un'**identità** chiarissima che, pur facendo parte del comparto di Difesa e Sicurezza, vede il proprio lavoro - in tempo di pace - interamente dedicato alla *tutela economico-finanziaria dello Stato e dell'Unione Europea*, sotto la linea d'indirizzo del Ministero dell'Economia e delle Finanze: una missione tecnica, complessa e delicata, che non si impara dall'oggi al domani e che non può essere improvvisata, soprattutto oggi.

¹<https://www.agenziaentrate.gov.it/portale/-/protocollo-d-intesa-quinquennale-tra-arma-dei-carabinieri-e-agenzia-delle-entrate-per-la-formazione-lo-studio-e-la-ricerca>

Quando il legislatore ha voluto fare ordine ed evitare sprechi di risorse, ha saputo tracciare confini netti, come con il D.Lgs 68/2001 che ha attribuito al Corpo il ruolo di Polizia a competenza generale in materia Economico-Finanziaria e con il D.Lgs. 177/2016 che le ha affidato - in via esclusiva - il comparto della sicurezza del mare, prevedendo il contestuale trasferimento dei mezzi e delle unità navali dalle altre Forze di polizia. Oggi, dopo quella prima misura rimasta parzialmente incompiuta sul piano attuativo, assistiamo a un nuovo tentativo di elidere ulteriori fondamentali attribuzioni, andando a colpire direttamente il nostro "**cuore storico**", ovvero la funzione di **Polizia economico-finanziaria**: ciò è preoccupante.

Il rischio è che i sessantamila finanziari si sentano messi da parte e fare finta di nulla o far passare questa scelta come una semplice collaborazione formale, potrebbe significare non voler vedere che, probabilmente, ci siano iniziative che potrebbero mirare ad indebolire la forza e la centralità dell'Istituzione GdF, la sua tradizione, la strategicità e l'esperienza maturata sul campo, sia a livello nazionale sia sovranazionale.

Per queste ragioni, come Organizzazioni Sindacali determinate a difendere, con fermezza, questo patrimonio di professionalità, i sacrifici delle donne e degli uomini in Fiamme gialle (a tutela della nostra identità istituzionale), VI chiediamo un intervento chiaro e deciso affinché venga riaffermato, senza mezzi termini, che, come da legge, **la Guardia di Finanza è e resta l'unico presidio di Polizia economico-finanziaria a competenza generale nel nostro Paese**, nonché vengano verificati nel dettaglio i contenuti di questo Protocollo d'intesa, per fermare sul nascere perniciose sovrapposizioni, duplicazioni e confusione di ruoli, anche agli occhi dei contribuenti.

Signor Presidente del Consiglio, Signor Ministro, le Fiamme Gialle, attraverso le OO.SS. che le rappresentano si aspettano da voi una netta presa di posizione a tutela del Corpo, per dirimere dubbi e chiarire iniziative, che rischiano di apparire maldestre e dannose.

Distinti saluti.

Roma 29 ottobre 2026

USIF

Vincenzo Piscozzo

SILF

Francesco Zavattolo

SIAF

Eliseo Taverna